

Il Filo di Sofia

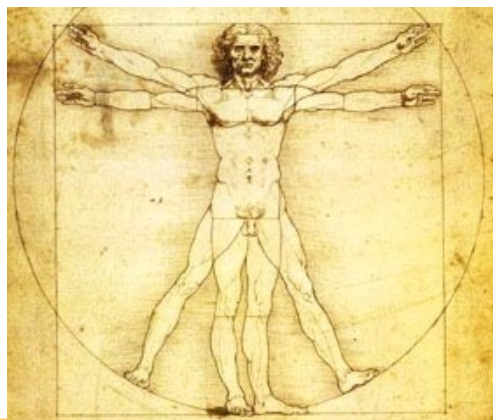
Γλ Φιλο δι Σοφια

Bollettino filosofico
autogestito
da alunni e docenti
del circolo Marino II

A.S. 2005-06



Πολλά τὰ δεινὰ κούδέν ἄν-
θρώπου δεινότερον πέλει·



‘Il Filo di Sofia, numero 0’, è pubblicato online nella rivista ‘Scienze del pensiero e del comportamento’, dell’associazione Avios, www.avios.it

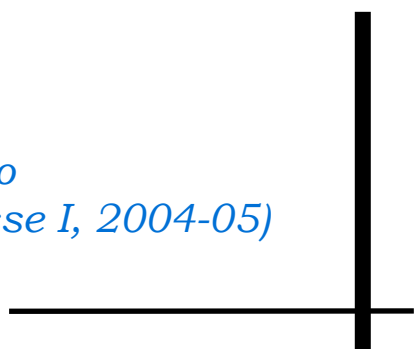


*Perché esiste il mondo?
Perché esiste la vita?
M., classe IV, 2003-04*

L. classe I, 2005-06

- SALUTO
- PRESENTAZIONE
- IL PROGETTO
- FILOSOFIA E POESIA
- IL PERCORSO NELLE VARIE CLASSI, LE SINERGIE E LE PROPOSTE.
- PRECEDENTI

*Io mi guardo nel fiume e mi metto seduta
e il riflesso del sole mi mette su
e la luna guarda verso di me poi riviene giorno
io riguardo il fiume e mi viene sonno. (M. classe I, 2004-05)*



Mi guardo: C'è un pesce / bianco / che brilla / e io l'amo / quando / mi guardo / nel fiume / mi vedo / brillante
(C., classe I, 2004-05)

Saluto

*Dapprima essi vedevano, ed era un vano guardare;
ascoltavano ma senza udire;
simili alle forme dei sogni trascorrevano la loro esistenza
confusi e senza meta*

(...)

*Ogni cosa facevano senza discernere:
finché io mostrai loro il sorgere
e il tramontare degli astri,
e ne svelai l'arcano linguaggio.
E creai per loro la scienza dei numeri,
superba invenzione,
e l'arte di combinare le lettere,
che è memoria del mondo
e industriosa madre delle Muse.*

Con lo struggente atto d'amore di Prometeo verso gli uomini (la grande tragedia di Eschilo, vv. 436 e seg.), ho scelto di presentare questo 'numero 0' del 'Filo di Sofia'. Tante, erano le possibilità di scelta tra le opere degli antichi, riguardo all'esperienza profonda dell'uomo in questo mondo, la decisione, dunque, è stata in parte affidata al caso; un Caso inteso come Fato, non certo come un tirare a sorte, che ci ha suggerito l'*ouverture* di cui sopra grazie alla rappresentazione di passi scelti dell'opera 'Prometeo incatenato', cui abbiamo assistito all'università LUMSA di Roma (Scienze della Formazione), col gruppo docente che partecipa a questo progetto. Una rappresentazione originale, che coniugava il rispetto per l'antico, per il valore educativo della tragedia greca, rappresentandolo, anche, con lo strumento della *mimesi*: un allestimento del prof. Gilberto Scaramuzza, che con tale strumento arricchirà questo filosofare con i bambini nella scuola primaria.

Un cammino che, dopo aver coinvolto (più o meno clandestinamente...) un ciclo scolastico conclusosi lo scorso anno, 'compromette' quest'anno più classi. Si tratta di un percorso che, senza perdere nulla delle possibilità offerte dalla natura sperimentale dello strumento filosofico, ne amplia la portata e il valore attraverso la pratica della condivisione contaminante.

Non insisterò oltre sulle esperienze precedenti, in questo che vuole essere un benvenuto; ad esse è dedicato altro spazio. Le parole con le quali mi piace chiudere questo saluto, sono quelle riportate in copertina, sotto l'uomo di Leonardo: l'inizio del meraviglioso primo stasimo dell'Antigone di Sofocle. E con quello stesso saluto, parola filosofica e poetica, per la sua immensa apertura di senso sull'umano, mi è anche piacevole aprire la presentazione sul che cosa intendiamo fare.

S. Bacchetta

**Πολλά τὰ δεινὰ κούδέν ἄν-
θρώπου δεινότερον πέλει·**

*Liscia è la luna
quando si riflette
sul lago*

(M., classe III, 2002-03)

*Haiku: Il sole, / nella culla / di un bambino che pensa,
il sole brilla la mattina. (A., classe III, 2002-03)*



'Sotto lo stesso cielo di Antigone', classe V, 2001-02

PRESENTAZIONE DEL PERCORSO

*Molti sono i prodigi (δεινὰ) ma nulla
è meraviglioso più dell'uomo.*

(Antigone di Sofocle, primo stasimo)

Molti sono i *deinà*. Qualcuno traduce con 'meraviglia', altri con 'prodigi', e di pari passo con vari sinonimi.

Ma, né 'prodigi', né 'meravigliose', è sostituibile al *deinà* dell'originale greco. Ed è il rapporto con quel *deinà*, (prodigio, inteso però senza connotazioni positive o negative), a dare senso e sapore al filosofare, a partire dalla scuola, affinché tutte le acquisizioni didattiche, stravolgendo il luogo comune iniziale e più rassicurante, che le vede come obiettivo raggiungibile 'anche' con il fare filosofia, diventino strumento, semplice strumento (indispensabile, ma, meglio ancora, inscindibile), oltre che 'effetto collaterale' del *philosophari*.

Il filosofare, naturalmente, necessita di sapienza, ama la sapienza, e ha bisogno di tutti gli strumenti possibili, a partire dal saper 'leggere e scrivere e far di conto', ma non solo. Questi strumenti sono necessari, fondamentali (anche se non sufficienti), perché la parola è *signum* privilegiato per trasmettere nozioni e per accendere il potenziale educativo nell'altro. La parola è *logos*, ma il *logos* non sono le semplici 'parole'. E' meglio allora parlare di Parola, al singolare e con la P maiuscola, che, al di là dell'essere semplice strumento, parte dell'uomo, sua caratteristica che lo differenzia da tutto il resto dell'esistente, ma anche che, per dirla con Heidegger, gli permette di interrogare, lui solo, l'essere. E' la Comunicazione, che non è solo trasmettersi messaggi funzionali, ma contatti empatici, di anime. E insieme al *Logos*, però, c'è l'*Alogos*, il non trasmissibile con le parole, almeno quelle concettuali, razionali; è ciò che va oltre il razionale, e, anche questo, è proprio dell'uomo.

Educare, vuol dire permettere all'uomo di contattare tutto ciò che gli è proprio, umanarsi pienamente. La scuola, ancora oggi, non sempre si pone questo obiettivo. La filosofia se l'è sempre posto.

*Sulle foglie dei rami nevica / come un fiocco di neve / si spezza
sulle foglie pungenti cade una rosa di petali blu.
Quando vedo il mondo / lo vedo diverso / da una piccola
rosa e da un granello di sabbia. (C., classe III, 2002-03)*

Notizie sul progetto

“Il filo di Sofia”.

E' un progetto col quale ci si propone di avviare la pratica della filosofia nella scuola elementare, intesa sia come strumento che come progetto edificante in senso educativo.

E' un progetto che si sviluppa in sinergia con importanti istituzioni educative e di formazione, tra le quali, la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università LUMSA e l'associazione Avios (www.avios.it), operante nel territorio. Si rivolge a scuole di diverso ordine e grado, operando in sinergia con la rete della associazione 'Amica Sofia', settore della Società Filosofica Italiana interessata alle esperienze di filosofia nella scuola dell'obbligo e che è stata tra i promotori del recente convegno a Città di Castello, quattro giornate di studio dove, per la prima volta, insegnanti, filosofi, ed anche scolaresche di classi elementari, si sono confrontati sul tema “Filosofare con i bambini e i ragazzi”.

(...)

La natura del progetto è tale che può inserirsi in qualunque esperienza già in atto, a partire dagli altri progetti didattico-educativi, fino all'aspetto più classicamente didattico, quello disciplinare, ma anche e soprattutto interdisciplinare.

(...)

MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

A partire dalle sperimentazioni fatte, dalle ricerche e progetti già in atto in varie scuole, che per la prima volta si sono confrontati a livello internazionale nel convegno del Montesca, e dalla collaborazione sinergica con la rete di Amica Sofia che fa parte della SFI, oltre che con le Università di Roma Tre e LUMSA, l'approdo alla filosofia è stato quasi naturale, se consideriamo naturale attività scolastica la metodologia della ricerca, l'atteggiamento scientifico di formulazione di ipotesi, la valorizzazione del dubbio (Socrate), come anche l'impronta democratica che si basa sull'importanza del ragionamento e del diritto di ognuno alla propria opinione ed alla libera espressione. A tutto ciò si aggiungono versanti, ottimamente espressi nella presentazione del progetto di filosofia di una scuola di Chiugiana:

“anche da altri versanti la strada filosofica è stata uno sbocco inevitabile. Qui ci riferiamo ai lavori sulla poesia e la metafora, sul mito, il teatro...”. Gli autori del progetto in questione fanno anche riferimento ad esperienze di osservazione del cielo (astronomia). Il titolo della loro presentazione parla di filosofia (a Chiugiana) come bisogno del congiuntivo a scuola. Qui il riferimento è al libro di Orsenna; il congiuntivo come “mondo del dubbio, dell'attesa, del desiderio, della speranza, del sogno, di tutti i possibili; la scuola del congiuntivo è una scuola che fa ricerca, dove l'approccio alla conoscenza è filosofico, non autoritario, dogmatico, e trasmissivo. Riferimento ('di passaggio') a don Milani e Barbiana.

(...) Questa proposta non intende affidarsi a modelli prestabiliti con relative metodologie fisse, mira invece a valorizzare il talento e la passione dei singoli docenti per applicarli, ad esempio, all'insegnamento di ogni disciplina. Spostando il punto di riferimento sull'insegnante, anziché sul metodo, è possibile valorizzare le singole istanze per applicarle ad ogni campo di insegnamento: esempi concreti, la poesia e l'astronomia per rendere emozionante 'perfino' la matematica (e che dire delle risorse di Pitagora, dei frattali, della proporzione aurea...).

Il progetto coinvolge docenti, alunni e famiglie, nella misura in cui, avvalendosi dell'apertura a istituzioni come le università ecc., anche i genitori saranno coinvolti nelle iniziative e nei percorsi di autoeducazione possibili.

Obiettivi didattici

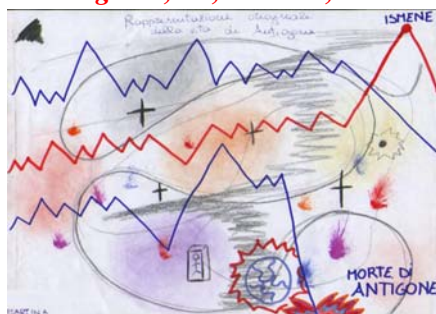
Sono trasversali agli ambiti disciplinari, esaltando gli stessi ambiti con gli strumenti metodologici (per esempio la *retorica classica* nell'insegnamento dell'italiano) e 'creativi', propri della filosofia

Obiettivi epistemologico/educativi:

(Come da documentazione e progetti delle scuole umbre di 'Amica Sofia')

- Favorire la capacità di relazionarsi con i coetanei
- Acquisire maggiore autonomia personale, sociale ed operativa
- Acquisire un valido metodo di lavoro
- Sviluppare capacità operative, logiche e creative
- Sviluppare la capacità di comunicare anche a distanza pensieri, emozioni, contenuti in forma orale, scritta (anche via e-mail), pittorica e gestuale.

'Vita di Antigone', M., classe V, 2001-02



FILOSOFIA E POESIA

Quando insegni al bambino il nome dell'uccello, il bambino non vede più l'uccello

La metafora, la poesia, sono il più immediato modo di esprimersi, di parlare. C'è chi sostiene che i primi uomini parlavano per metafore, c'è chi dice che nella parola poetica è nascosto l'Essere...

A noi, interessa impostare il nostro lavoro chiarendo che le poesie sono altra cosa dalle due rime scritte per semplice piacere estetico (che comunque è parte del poetare).

Fare filosofia coi bambini è strettamente legato al dispiegarsi dello 'strumento' poetico, della 'parola poetica'. Non si dica che si è sempre fatto. Far imparare a memoria poesie di altri, è un utile esercizio mnemonico, lasciare che i bambini imparino ad esprimersi attraverso la poesia, è altra cosa. Vuol dire, per esempio, aiutarli a comprendere che esistono linguaggi per comunicare cose incomunicabili altrimenti. 'Ho letto le poesie di mio figlio, mi sono accorta di non conoscerlo': uno strumento utile anche per i genitori. Da bambini (come nell'infanzia dell'uomo), le immagini figurate vengono prima del concetto, vengono 'meglio'. Dover esprimere un malessere 'esistenziale' ed essere costretti a rispettare la sintassi... a volte i bambini (ma non cambia molto per gli adulti) fanno talmente fatica ad esprimere le emozioni che preferiscono tenersele dentro. A meno che non siano stati messi in contatto con questa potenzialità, che è così naturale, per loro; che possano liberamente scrivere una poesia, senza obblighi grammaticali (almeno di ordine concettuale-narrativo). Ed anche per un adulto (sempre che sia aperto a questo linguaggio), è più facile il confronto e la comprensione.

Resina: 'prodotto naturale o sintetico con spiccate proprietà plastiche – prodotto trasparente di consistenza molle o pastosa (...), così la definisce lo Zingarelli.

'La resina è il sangue degli alberi', dice invece Esteban, prima elementare.

Non che un linguaggio sia migliore degli altri. Nel primo caso posso capire meglio come usare la resina nella vita pratica, per usi funzionali. Nel secondo, però, ho un'immagine più immediata, forse più profonda, di cosa sia la resina. Ed una comprensione non si oppone all'altra, al contrario, produce sinergia.

'La medicina, l'ingegneria... tutte cose utilissime, necessarie per il nostro sostentamento. Ma la poesia... (...) Noi non leggiamo e scriviamo poesie perché è 'carino'. Leggiamo e scriviamo poesie perché siamo membri della razza umana.'. E' il professor Keating del film 'L'attimo fuggente'. Gli esseri umani hanno bisogno di entrambi i linguaggi. Per meglio dire, hanno bisogno di non separarli attribuendo loro giudizi di valore.

Per questo, la poesia ha tanto spazio nel nostro percorso 'filosofico'.

La mimesi, è la proposta che svilupperemo con le classi del primo ciclo, per poi allargarla alle altre. Nella pagina seguente, l'esperienza dello scorso anno fatta dai ragazzi di una classe quinta.

Cos'era la terra?

Un fiore / fatto di fuoco... (G., classe IV)

7 giugno 2005, Lumsa, 'Mimesi dell'Infinito'

(...) E già fin dall'inizio il bambino
lo si piega, lo si costringe a vedere soltanto
figure all'indietro e mai l'aperto (...)
(Rainer Maria Rilke, VIII elegia)



Il giorno 7 giugno 2005, si è svolto il secondo incontro a Roma, all'università LUMSA, della classe V A, scuola Ippolito Nievo, circolo Marino II (Roma), a completare il percorso poetico-filosofico iniziato in seconda elementare. L'iniziativa si è stavolta concretizzata in una mimesi poetica, della poesia 'L'Infinito' di Leopardi, stimolata dal prof. Gilberto Scaramuzzo.

La scelta di non 'preparare' gli alunni, per i quali l'incontro è avvenuto praticamente a sorpresa, ha consentito la documentazione e l'osservazione 'reale' della proposta fatta, e del modo in cui, senza filtri di alcun genere, è stata recepita. Ciò rende senza dubbio più interessante la comparazione tra il momento iniziale e quello finale, dall'aspetto più 'didattico' (la maggior capacità di ricordare la poesia, mai studiata a memoria), alle riflessioni, all'osservare come durante l'esperienza si andavano sciogliendo resistenze e timidezze. L'esperienza si offre a svariate riflessioni, non ultima, ma questo è compito dell'insegnante, trarre indicazioni dal significato delle chiusure emerse in qualcuno, come anche della voce squillante della bambina che di solito in classe non parla mai... Ai bambini è piaciuto molto il momento relativo alla pratica 'corporea'; la riflessione finale, iniziata subito dopo la pratica, ha avuto la sua logica conclusione e approfondimento nell'ambiente scolastico, dopo il periodo di nietzschiano 'ruminare'.

(...) E dove noi vediamo futuro lì vede Tutto
e in Tutto se stesso, e salvo per sempre. (...)

'Fare la mimesi', cioè 'esperire in movimento', è entrare in un luogo oltre la concettualità, oltre le definizioni, oltre persino il concetto di tempo. Nessun futuro, allora, ma un eterno presente, un vivere pienamente il momento, forse quella consapevolezza di cui parlano i maestri zen, che, come nel poetare di Rilke (la bellissima VIII elegia) salva l'animale e, a maggior ragione, liberi il bambino. Non a caso, le resistenze ad una simile pratica aumentano con l'età, man mano che i concetti si sostituiscono all'istinto. La mimesi, tuttavia, non è puro istinto animale; in questo caso, il *trasformarsi in qualcosa* ha come mediatore il *signum* della parola, caratteristica squisitamente umana.

A che giova invitare i bambini ad una tale pratica? Se obiettivo di un educare sano è rendere liberi, quale pratica più della mimesi, in altre parole del 'far toccare l'immediato', rende libero il bambino, e la persona in genere, dal concetto, dai ricordi, peculiarità umane che debbono servire l'essere, non incatenarlo?

(...) Anche lui è oppresso da ciò che
spesso ci schiaccia,- il ricordo,
come se ciò verso cui tendiamo fosse già stato
una volta più prossimo, più fedele, e il suo contatto
infinitamente dolce. Qui tutto è distanza,
e là era respiro. (...)



Segue

Sempre Rilke, la cui poesia è uno straordinario stimolo alla riflessione sulla mimesi, introduce il tema di una nostalgia verso un altro luogo; quello che per l'adulto è stato così bene espresso da filosofi come Agostino, Kierkegaard, Ebner, per il bambino può essere anche 'solo' il ricordo del grembo materno, un ricordo di fondamentale importanza, nel momento del suo crescere. Tanto più importante, allora, è questo suo imparare a toccare, senza mediazioni, ciò che ha dentro, ad esprimerlo in parola e gesto corporeo, ma anche a trasformarsi, senza la pericolosa tentazione di restare bloccati. Ecco, se vogliamo giustificare (e come insegnanti siamo sempre costretti a farlo) la valenza educativa della mimesi, potremmo definirla come educazione a tutto campo. E' intanto evidente come aiuti il bambino ad esprimersi, a vincere resistenze e timidezze; per qualcuno, come si è visto, può diventare addirittura mezzo privilegiato di comunicazione. Per chi ha l'ossessione della didattica, basta osservare la semplicità con cui avviene la memorizzazione dei testi 'mimati' (è chiaro che, emancipandosi dall'ossessione dei risultati, la domanda sul perché di questo processo aprirebbe insospettite prospettive, sull'essere e sull'educare). Ma la mimesi può essere di più: educazione alla trasformazione, alla consapevolezza del mutamento in noi e fuori di noi, consapevolezza che il bambino non ha ma, appunto, esperisce e vive in maniera rassicurante e piacevole. Educazione alla trasformazione, dunque educazione al distacco e al tempo stesso alla partecipazione; nella mimesi, infatti, non c'è monopolio dell'oggetto di trasformazione. Educazione al libero pensiero, perché non ci sono modi giusti o sbagliati; negazione del conformismo negativo, a maggior ragione, dunque, educazione alla libertà e al confronto, con gli altri e con se stessi.

(...) Oh beatitudine della *piccola* creatura,
che sempre *rimane* nel grembo che la portò;
oh felicità del moscerino, che ancor *dentro* saltella,
se anche è tempo di nozze: perché grembo è tutto. (...)

Per il bambino, a cui la mimesi è proposta, è educare al passaggio dal grembo materno a quello del mondo, della vita, da una beatitudine senza scelta, a quella, certo più pericolosa man mano che si cresce e che ci si immerge nel mondo, ma pienamente consapevole, che diventa meraviglia continua e continuo, edificante crescere.



7 giugno 2005, Lumsa, 'Mimesi dell'Infinito'

IL PERCORSO NELLE VARIE CLASSI, LE SINERGIE E LE PROPOSTE.

Anziché un semplice convergere dei vari progetti in un unico 'prodotto', abbiamo scelto di identificare un 'riflesso irradiante', un'opera che rappresenti la convergenza dei vari percorsi nelle classi, ma che suggerisca, allo stesso tempo, di volta in volta nuove prospettive.

Lavorando tra e con esseri umani, non reputiamo opportuno un metodo fisso, al quale tutti si adattino, che non tenga conto né delle differenze individuali o dei contesti, né delle evoluzioni di entrambi. Ma questo, è anche una prospettiva che vorremmo suggerire per la normale didattica; il percorso filosofico non sostituisce quest'ultima, né, semplicemente, le si affianca. Non si tratta di cose diverse, semplicemente. Ne ripareremo in seguito.

Quanto agli opposti, che vorremmo far coincidere, si tratta in questo caso di realizzare un piccolo compromesso, tra l'idea di un olismo didattico-educativo, dove ogni cosa è connessa ad un'altra (il pieno dispiegarsi della interdisciplinarietà, ma anche e soprattutto un considerare tutti gli aspetti dell'essere umano, non separabili), e la necessità di comunicare le esperienze che portiamo avanti. L'uso della multimedialità semplificherebbe il nostro lavoro, e lo farà per quanto concerne la sintesi finale. Tuttavia, comunicando tra adulti abituati ad un linguaggio (e dunque in possesso di un pensiero) strutturato, in virtù di quell'appartenere a generazioni cresciute nella 'galassia Gutenberg', per dirla con McLuhan, il ricorso alla struttura, alla sistematicità, alla separazione dei vari elementi, diventa necessario.

Ed è il modo in cui abbiamo strutturato le informazioni che questo 'numero 0' del bollettino intende dare.

PARTENARIATI E GEMELLAGGI

La collaborazione con la **LUMSA**; è una sinergia già collaudata con le esperienze dello scorso anno, e che si arricchisce ulteriormente. Al momento, abbiamo cominciato a tradurre in 'stimolazione educativa' gli incontri sulla tragedia greca che il prof. Scaramuzza organizza periodicamente in biblioteca. Due commenti, tra gli altri, all'indomani dell' 'Agamennone' e del 'Prometeo' di Eschilo:

Cari colleghi, gentili colleghe,

Quel lunedì me ne sono successe di tutti i colori; ero tentata di non andare all'invito alla LUMSA "Lecture in Biblioteca", ma spinta da non so quale attrazione misteriosa, decisi di recarmi all'appuntamento con Stefano per assistere a questa "lezione speciale"! Esperienza devo dire ESALTANTE!!!

L' AGAMENNONE di Eschilo è stato raccontato, in parte letto, recitato, anche con la mimesi, da Gilberto Scaramuzza ed i suoi allievi: SONO STATA CATTURATA E TRASPORTATA IN UN TEATRO GRECO, VEDEVO GLI ATTORI CON LE LORO MASCHERE, IL CORO, LA GENTE CHE VI ASSISTEVA Il coinvolgimento è stato totale!!! La bravura di Gilberto incredibile!

Sembrava, in quella bellissima ed accogliente biblioteca, di vivere un'atmosfera magica!

Sicuramente quel lunedì mi sono ARRICCHITA cognitivamente ed emotivamente!

Perciò spero di non mancare ai prossimi appuntamenti ed invito anche Voi a non perderne altri!

Un saluto a tutti, Anna Rita

Il piazzale antistante all'ingresso era buio, solo una luce illuminava la via che ci avrebbe guidato dentro un'atmosfera accogliente e familiare con arredi in legno e ragazzi sorridenti ...felici di apprendere e di

confrontarsi. Ci siamo avviati nello studio della Professoressa Ducci che con occhi azzurro mare era pronta a farci navigare per mari aperti ... appena abbiamo potuto entrare nel mare tempestoso del Prometeo, ci siamo infuocati con i suoi versi. Qualcuno annuiva ...già conosceva i passi! (Mi riferisco a Perla).

Avvincente la mimesi ,che mi auguro di poter far provare ai bambini della mia classe, "poeti in erba"!

A presto, Rosy

Niccone e Chiugiana

Un progetto come il nostro, non può che cercare connessioni e sinergie ovunque sia possibile. In questa rete, che coinvolge università, scuole di diverso ordine e grado, associazioni, mi limito a citare due scuole con le quali siamo strettamente in contatto. Quelle di Chiugiana e Niccone, in Umbria, più 'collaudate' filosoficamente, che si avvalgono del partenariato dell'Università di Perugia, grazie al prof. Rossetti, docente di tale università e fondatore dell'associazione 'Cyberpaideia'. Ci siamo conosciuti a Villa Montesca (Città di Castello), in occasione del convegno internazionale sul 'Filosofare con i bambini e i ragazzi'. Il collegamento con queste realtà è una sinergia preziosa, oltre che piacevolissima, che produce di continuo nuovi stimoli. Il progetto coordinato da Adriana Presentini (Niccone), si chiama 'Una collana di domande: ogni perla un pensiero', ed ha come riferimento 'l'Osservazione del cielo', mentre il 'gemellaggio filosofico' con la scuola di Chiugiana, del prof. Walter Pilini, si specchia nel nome del progetto: 'Sofia aveva un Filo'.



*L'amore... lo definisco come un colore
che si esprime con un sentimento e illumina
il mio cuore (M., classe IV)*

LAVORI IN CORSO

In classe quarta, l'approdo al filosofare è giunto, come sempre, dal basso. Sul tema dell'amore, della sua molteplicità di espressioni, stiamo costruendo un percorso nel quale affrontiamo i temi della comunicazione: la parola razionale e quella dei sentimenti, le loro vie di espressione, dalla retorica alla poesia; fino alla rappresentazione teatrale nella quale confluiranno a fine anno le varie esperienze. Una classe quinta si collega a questo tema grazie all'insegnante di inglese, che propone Shakespeare e il 'Romeo e Giulietta'. L'amore, l'amicizia, il rapporto con la diversità, il 'prendersi cura'... tutte le classi stanno lavorando, riflettendo e, come 'da copione' poetando. Per le classi del primo ciclo, a gennaio, la poesia si concretizzerà, grazie all'intervento del prof. Scaramuzzo, nella mimesi poetica, già ammirata nelle rappresentazioni alla Lumsa. Cercheremo anche di portare, le riflessioni degli alunni di quinta, al confronto con una vera lezione di filosofia, come successo lo scorso anno (e documentato nel dvd che presentiamo sotto), con la prof.ssa Edda Ducci, docente di Filosofia dell'educazione, Pedagogia e Filosofia Morale, la vera madrina del nostro percorso.

PRECEDENTI

L'allestimento di 'Antigone', con una classe quinta, alla fine dell'anno 2002, rappresenta un po' lo spartiacque; il momento in cui abbiamo chiamato col suo nome (filosofia) tutte le cose che stavamo costruendo insieme ad alunne ed alunni. Negli articoli pubblicati sul sito della 'associazione 'Avios' ci sono molti dei lavori fatti con gli alunni.

Questo che segue, è il materiale che si è prodotto con le varie classi:

- Dvd 1, *Discere non scholae sed vitae*, classe V A "Ippolito Nievo"
Lezione di filosofia della professoressa Edda Ducci
Università 'LUMSA', 27/01/2005
- Dvd 2, *Philosophari necesse est*, classe V A "Ippolito Nievo"
In classe con filo(Sofia), gennaio 2005
- Dvd 3, *Mimesi dell'Infinito*, classe V A "Ippolito Nievo"
'Mimesi' della poesia "L'Infinito" di Leopardi
Università 'LUMSA', 07/06/2005
- Dvd 4, *Lo stesso cielo*, circolo Marino II, A.S. 2001-2002
Progetto multiculturale
- Dvd 5, *Amore, questo sconosciuto*, classe V A "Ippolito Nievo"
Giugno 2005

BIBLIOGRAFIA / SITOGRAFIA PER APPROFONDIRE

www.avios.it

Sito dell' 'Avios' (Agenzia per la valorizzazione dell'individuo nelle organizzazioni di servizio). Nella rivista scientifica online "Scienze del pensiero e del comportamento" sono stati pubblicati gli articoli, sulla filosofia nella scuola elementare, rispettivamente negli articoli di dicembre 2003, agosto 2004, dicembre 2004, aprile 2005, agosto 2005.

J. GAARDER, *Il mondo di Sofia*, Longanesi & C., Milano, 2002A.

M. IACONO, S. VITI, *Per mari aperti - Viaggi tra filosofia e poesia nelle scuole elementari*,
Manifestolibri, Roma, 2004

E. DUCCI (a cura), *Aprire su paideia*, Anicia, Roma, 2004

A presto

*Mi piace quando mi metto sopra al mio tappeto con il mio peluche e mi metto a pensare.
Mi piace farmi delle domande e non trovare una risposta (C., classe V, 2004-05)*